

Continua in maniera capillare sul territorio l'impegno dell'associazione

Avis, appello per "reclutare" nuovi donatori

I giovani protagonisti delle campagne di sensibilizzazione

Cristina Cortese

Emergenza e sangue: è il binomio che, puntualmente, "entra in azione" prima del sorgere di ogni estate, con quell'immagine speranzosa dell'autoemoteca che si ritrova di paese in paese, di piazza in piazza, nel cuore di realtà associative, per far crescere la famiglia di donatori e le sacche di sangue e gli emoderivati nutrimento vitale per i malati.

«La stagione estiva è da sempre la più critica poiché le esigenze che muovono intorno a questo settore specifico del volontariato destinate ad andare in direzione opposta – ammette Myriam Calipari –. Da una parte i donatori, potenziali e acquisiti che, come tutti, si prendono il loro meritato periodo di riposo. Dall'altra i malati che, purtroppo, non vanno in ferie». Aggiunge la presidente della sede reggina dell'Avis. «Sposando la mission della promozione del farmaco salva vita, sposiamo in realtà quello che è un impegno

senza sosta. Dopo questi ultimi mesi caratterizzati da un'affannosa ricerca di donatori disponibili, cominciamo il mese di settembre della riprogrammazione e della messa a punto delle risorse per ottimizzarle al meglio con lo sforzo di garantire sempre un numero di scorte di sangue disponibili per i malati. Pensiamo a raccolte straordinarie nelle scuole, nelle parrocchie, alla Scuola allievi carabinieri, ma abbiamo bisogno della collaborazione di tutti: dirigenti scolastici, parroci e soprattutto delle Istituzioni per risvegliare nei nostri

conciittadini lo spirito di solidarietà e di cittadinanza attiva. Il volontariato del sangue è un percorso condiviso e partecipato. Ed è per questo che testimonianze di chi compie il gesto salva vita, come recentemente ha fatto il sindaco Giuseppe Falcomatà che ha donato nella nostra autoemoteca, possono essere un esempio prezioso». Concorde Mimmo Nisticò che segue, nonostante il suo impegno in Avis nazionale, con il suo bagaglio di conoscenza e di esperienza, l'azione sul territorio. «Ogni estate

lanciamo questo grido di aiuto

alla comunità per gestire insieme un momento cruciale, l'entrata in funzione di nuove specialità nel nostro Ospedale fa sì che la richiesta del farmaco salva vita non si estingua mai. Un'informazione e una formazione con al centro i nostri giovani, i futuri donatori, resta – sottolinea Nisticò – la via maestra per la cittadinanza attiva e l'educazione a stili di vita sani. Siamo pronti anche a livello nazionale con il Consiglio che si riunirà a Milano il 15 ed il 16 settembre a rilanciare il lavoro di programmazione e progettualità a tutto campo». ◀

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

